

SALMO 91 (90)

“O tu che abiti al riparo dell’Altissimo,
e all’ombra dell’Onnipotente passi la notte,
di’ al Signore: ‘mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio, in cui confido’,
perché egli ti libererà
dalla rete dell’uccellatore,
da peste malefica.

Con le sue ali ti coprirà
E sotto le sue ali ti rifugherai,
scudo e corazza è la sua fedeltà.
Non temerai per terrore di notte,
per freccia che vola di giorno,
per la peste che nella tenebra vaga,
per il flagello che infuria a mezzogiorno;
cadranno al tuo fianco mille
e diecimila alla tua destra;
ma a te non si avvicinerà.

Solo che con i tuoi occhi guardi
e il castigo dei malvagi vedrai;
poiché 'tu, o Signore, sei il mio rifugio'
e l’Altissimo hai posto come tua dimora,
non ti colpirà il male
e piaga non si accosterà alla tua tenda.

Infatti ai suoi angeli comanderà per te

Di custodirti in tutte le tue vie;

sulle mani ti porteranno,
affinché non inciampi nella pietra il tuo piede.

Sul leone e sull’aspide camminerai,
calpesterai il leoncello e il drago.

Poiché a me ha aderito, lo scamperò;
lo innalzerò, poiché ha conosciuto il mio nome.

Mi invocherà e gli risponderò;

con lui io sono nell’angoscia;

lo libererò e lo glorificherò.

Di lunghi giorni lo sazierò

E gli farò vedere la mia salvezza”.

(traduzione contenuta in: *Salmi-Tehillim*, Gribaudi, Torino 2000)